

*Dakota Blue Richards*

# UN DUE TRE RICICCLATE CON MIE

*L'ha lanciata una fiaba  
con Nicole Kidman.  
Un'altra fiaba sta  
per riportarla al cinema.  
Ma intanto lei ha deciso  
di posare (solo per voi)  
nel primo servizio di moda  
della sua vita. Per mandare  
un messaggio che con le fiabe  
non c'entra nulla*

DI TRICIA WELCH  
FOTO CHRIS CRAYMER / SCOPE FEATURES

Dakota Blue Richards, 14 anni, nata a Brighton (Inghilterra), è stata lanciata dal successo del suo film del debutto, il fantasy *La bussola d'oro*. In queste pagine, il suo primo servizio fotografico, che ha voluto ecologicamente corretto.





# A

veva 7 anni, Dakota Blue Richards, quando si mise seduta sul marciapiede di casa con i suoi animaletti di pezza e un manifesto: «Il ricavato della vendita di questi giocattoli verrà donato a WaterAid». Che ne poteva sapere, una bambina inglese di 7 anni, di un'organizzazione umanitaria che lotta contro i problemi sanitari causati dall'uso di acqua contaminata nel Terzo Mondo? «Avevo visto un documentario in televisione: raccontava la vita di un villaggio africano senza acqua né corrente. Non potevo non fare qualcosa. Su quel marciapiede, poi, non ero sola. Mia madre era all'angolo della strada, lì vicino. Non credo fosse felicissima di stare lì, sotto gli occhi dei vicini. Ma ha deciso di darmi il suo sostegno, e un po' di soldi siamo riuscite a raccoglierci».

## IL PRINCIPIO DELLE TRE «R»

Il suo precoce impegno ecologico, negli anni, non si è attenuato. E l'ha dimostrato lo scorso Natale nel film fantasy *La bussola d'oro*, l'adattamento cinematografico del libro omonimo di Philip Pullman che Dakota ha girato da protagonista a 13 anni, e che racconta (anche) di orsi polari e del loro rischio di estinzione: «Da quando ho l'età della ragione, mi sono sempre preoccupata del riscaldamento globale e degli effetti del cambiamento climatico. Non è stato certo il film a rendermi consapevole di questi temi: semplicemente ha rafforzato quel che già sapevo». E quando la New Line, che aveva prodotto *La bussola d'oro*, ha chiesto a Dakota se se la sarebbe sentita di partecipare a uno spot per il Wwf sulla drammatica condizione degli orsi polari, lei, prima di accettare, ha insistito perché la casa di produzione rivedesse prima il proprio modo di lavorare: «Sarebbe stato ipocrita da parte della New Line fare un annuncio sugli effetti dannosi del cambiamento climatico senza prima compiere uno sforzo per "ripulirsi". Era assurdo, per esempio, che la società usasse così tante tazze di polistirene, che non si stessero sforzando di usare auto ibride, o di trovare – quando possibile – alternative meno inquinanti alle trasferte in aereo. Ci vuole coerenza: tutto qui».

La stessa coerenza che Dakota applica nella sua vita: «Mia madre e io cerchiamo di essere il più possibile consapevoli del nostro impatto ambientale. A casa mettiamo in pratica il principio delle tre R: Ridurre, Riutilizzare, Riciclare. In giardino abbiamo un bidone per il compostaggio. Non possediamo auto. Cerchiamo di non comprare cose di cui non abbiamo bisogno, e di evitare i prodotti che contengono elementi chimici dannosi. Non lasciamo accese le luci e non lasciamo gli apparecchi elettrici in stand by, per non sprecare energia». Inoltre, a dif-



Dakota, a destra, nel suo secondo film, *The Secret Of Moonacre*.



ferenza di sua madre che mangia carne, Dakota è anche vegetariana: «Lo sono da quando avevo 9 anni. La crudeltà dell'allevamento intensivo degli animali mi fa orrore».

## CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEI BAMBINI

Anche la moda è un ambito nel quale, secondo lei, si dovrebbe puntare a scelte più rispettose. «In un mondo ideale, mi piacerebbe che tutti i miei vestiti fossero prodotti secondo criteri etici. Mi mette a disagio pensare che ci sono grandi aziende disposte a sfruttare la manodopera dei Paesi più poveri, dove fanno lavorare i bambini pagandoli una miseria per realizzare i vestiti che poi noi compriamo a basso costo. Quei bimbi dovrebbero andare a scuola e godersi l'infanzia. Non vedo grandi differenze rispetto alla schiavitù che ho studiato sui libri di storia: sotto certi aspetti, noi umani non siamo progrediti molto. Mi addolora pensare che la mia T-shirt possa aver provocato sofferenza a qualcuno. So che il suo prezzo è più basso perché qualcuno, da qualche parte del mondo, ha già pagato quella differenza».

Quando acquista i vestiti per Dakota, sua madre cerca l'etichetta indipendente Fairtrade, che certifica che gli agricoltori dei Paesi in via di sviluppo sono stati pagati con un compenso adeguato per il loro raccolto di cotone biologico. Predilige gli abiti



# “NON VOGLIO INDOSSARE UNA MAGLIETTA CHE HA FATTO SOFFRIRE QUALCUNO.”

realizzati sul posto, venduti in boutique più piccole, e possibilmente prodotti da brand emergenti. Come le sneakers Jingga, approvate dalla Vegan Society, e le eco-scarpe Worn Again («Indossate di nuovo»), fatte con materiali riciclabili recuperati dalle discariche.

## IL GUARDAROBA DEL CASTELLO

Ed è solo ubbidendo a questa filosofia che Dakota ha partecipato al servizio fotografico che vedete in queste pagine, il primo che ha accettato di realizzare, per dimostrare che la moda ecologicamente corretta può essere bella e divertente. Che non è tutta canapa e stile trasandato, che etica ed estetica possono andare a braccetto. Tutti i look che vedete in queste immagini sono biologici, riciclati, vintage e *sweatshop free* (ovvero con la garanzia che alla manodopera siano state assicurate buone condizioni di lavoro e un giusto salario). Altrimenti, Dakota non avrebbe posato. Perché lei non è una che accetta le mezze misure.

«Ha qualcosa di non addomesticato», dice Chris Weitz, il regista della *Bussola d'oro* che la scelse tra 10 mila ragazzine per il ruolo di Lyra Belacqua. Prima ancora che terminassero le riprese del suo primo film, Dakota era già stata scritturata come protagonista del secondo, *The Secret Of Moonacre* (uscirà nel 2009), la storia di un'orfana mandata a vivere con lo zio nello spettrale Castello di Moonacre, dove s'imbatte in una terra magica di strane creature. Il tutto, con un guardaroba di scena tanto pittoresco quanto punitivo: «Ci mettevo almeno tre quarti d'ora per vestirmi, e per le allacciature dovevo farmi aiutare, da sola non ero in grado di fare nulla. Ogni abito era composto da pantaloncini, crinolina, ancora una sottogonna, e poi un'altra crinolina più una gonna. Si rende conto?».

## OGGI ATTRICE, DOMANI INSEGNANTE

Dakota è entrata nella lista delle attrici più richieste, e si è abituata a una fama piombata addosso all'improvviso. La vive comportandosi più come un'«attrice a cottimo» che come una stella del cinema. Abita ancora nella stessa via, nella stessa cittadina sulle rive della Manica, ma per molti altri aspetti la sua vita è stata messa sottosopra. «È stato strano tornare a casa dopo la fine delle riprese: tutto quel che avevo lasciato era rimasto uguale. Però avevo perso molte lezioni a scuola: i



Dakota con Nicole Kidman nella *Bussola d'oro*.

miei compagni di classe erano curiosissimi di sapere tutte le cose che mi erano successe, ma ci è voluto un po' per riprendere il ritmo».

E il futuro prossimo? «Sono di nuovo a casa, presto ripartirà la scuola, mamma tornerà a lavorare, sono stata chiamata per un paio di provini, perciò chissà... Non so se vorrò fare l'attrice per sempre. Mi piacerebbe insegnare, magari come supplente, spostandomi da una scuola all'altra, per aiutare i bambini a risolvere i loro problemi. Vedremo. Intanto mi godo qualche giorno di vacanza con mia madre, le mie due migliori amiche, le loro mamme, mia zia e mio cugino. Una vacanza ecologica».

Ovviamente.

SERVIZIO SUSAN HILDEBRANDT. IN QUESTA PAGINA: VESTITO A FIORI OXFAM. PAGG. 108/109: T-SHIRT PEOPLE TREE, JEANS EARNEST SEWN. PAG. 110: ABITO JUNKY STYLING. HAIR E MAKE-UP NANA FISCHER.

tempo di lettura previsto: 7 minuti

